

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

ABBONAMENTI
Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e dintorni e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestro 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestro 7
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Costo L. 1
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI
TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cont. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la convenienza.
Un numero arretrato Costo L. 10
Si vende all'Edicola, alla cantolera Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

LE ECONOMIE MILITARI

Il Ministro della Guerra, presentando alla Camera il 2 marzo 1891 la sua memoria sulle economie nelle spese militari, affermava che il limite normale delle spese militari straordinarie sarebbe stato di circa 20 milioni.
Intanto, nel 1891-92 non si iscrissero che 16 milioni soli.
E per il futuro bilancio non si assegnano che 4 milioni!

D'Esercito Italiano, ribattemmo il Presidente del Consiglio e il Ministro della Guerra alle loro replicate dichiarazioni, li avverte che occorre domandare almeno altri 12 milioni per futuro esercizio, e inoltre, per grandi tratti, a quali urgenti bisogni si deve soddisfare:

« Tutti sanno, per esempio, che si è adottato un nuovo fucile, la cui fabbricazione, occorrerebbe fosse almeno iniziata. Vieni subito dopo il cambiamento del munizionamento di tutta l'artiglieria da campagna, che non soffre indugi.

« Bisognerebbe, in seguito, proseguire nel completare le dotazioni di mobilitazione: così pure conviene completare l'artiglieria da costa, fornire di nuove artiglierie le batterie che furono recentemente costruite, e provvedere al materiale di artiglieria da fortezza.

« A questo proposito giova ricordare che abbiamo ancora alcuna piazza, le quali non posseggono un solo pezzo a retrocarica!

« Infine bisognerebbe bene proseguire nella riproduzione della Carta generale d'Italia.

« Questi sono tutti veri e propri bisogni, che presentano tutti i caratteri dell'urgenza, e che dall'altra parte non debbono essere considerati come una non grata improvvisata, perchè, cose previste e preannunciate in tempo debito. Di guisa che se il Ministro della Guerra si limitasse a chiedere ora 12 milioni di spese straordinarie per l'esercizio 1892-93, rimarrebbe ancora molto al di sotto dei 20 milioni, considerati di comune accordo come limite massimo delle spese straordinarie.

« Questo per il lato militare della questione. Ma il lato politico, nei momenti attuali, non può formare tema delle più gravi considerazioni?

« Non si dimentichi che, per effetto dei provvedimenti ancora presi, l'Amministrazione della Guerra ha già costretto a licenziare parecchie migliaia di operai dalle fabbriche d'armi, dagli arsenali e da altri stabilimenti militari. Dobbiamo continuare in questa via?

« Certo, ritenendo nello stato attuale di inoperosità, l'Amministrazione della Guerra dovrà procedere a nuovi e numerosi licenziamenti di operai; né crediamo di andare lungi dal vero affer-

mando che la cifra di questi operai licenziati è di circa 8 o 10 mila.

Conclude il periodico militare:
« Pensiamoci dunque due volte prima di ricorrere ad economie, le quali mentre sono destinate a ritardare chi sa fin quando il rifornimento di tutto ciò che di più indispensabile occorre all'esercito, hanno senza dubbio per conseguenza di rendere più grave la crisi economica del nostro paese e di togliere alle classi più sfortunate il mezzo di provvedere onestamente alla propria sussistenza.

Ma che importa? Il Ministero mancherebbe alle sue memorie, se non preparasse un'altra Quotidia ed un'altra Lissa.

LO SPIONAGGIO MILITARE e le autorità francesi

Mandano da Tenda alla Gazzetta Piemontese questa interessante corrispondenza in data 7 corrente:

Ho chiesto alcune informazioni ad un amico nizzardo circa l'arrivo di una pretesa spia italiana eseguita a Tolone, dietro indicazioni fornite dal *Commissaire special de frontiere* di Nizza. Dopo aver esposte alcune circostanze di fatto, che ormai vi saranno note, ecco quanto mi scrive il cortese corrispondente:

« Intanto, uno dei motivi principali per cui il forestiero diserta sempre più questa città è il carattere militare che essa è andata assumendo in questi ultimi anni.

« Dalle più alte vette delle Alpi scende ai colli circostanti una fitta rete di opere fortificate, ed a poche centinaia di metri fuori della città si trovano batterie recentemente costruite o in costruzione. Il forestiero, che viene a passare l'inverno, desidera di fare escursioni nei dintorni e conoscere il bellissimo paese nel quale si trova; ma chi si proponeva un tale programma farebbe ormai i propri conti senza... il Genio militare.

« Appena uscito dalla città ed avviato verso qualche punto elevato per godere di una bella veduta, l'escursionista si sicuro d'incontrare qualche sentinella francese che gli intima di tornare indietro. Fortunato lui se non lo accalappiano dichiarandolo una spia!

« Cosicché, vedendosi confinato esclusivamente nella città, il forestiero trova più comodo di andarsene altrove a spendere il suo denaro. E se Nizza è una città rovinata, lo è dai forti che la circondano...

Verità sacrosanta! A Nizza il commercio languisce, le industrie interiscono, i fallimenti non si contano più, gli alberghi si chiudono; ma le Autorità non si preoccupano punto di questi sintomi allarmanti, affaccendate com'esse sono a cercare dappertutto un essere, che

credono di sentire in ogni luogo come la propria coscienza e di vedere in ogni cantuccio come la propria ombra: la spia italiana.

Da vent'anni a questa parte, pochi argomenti eccitarono in Francia le passioni della folla come la questione dello spionaggio militare.

Invece di attribuire i rovesci del 1870-71 ai propri generali, l'immaginazione popolare volle vedere dappertutto delle spie. Molte aveva stravinto non già per merito della sua strategia, ma in virtù del suo servizio d'informazioni.

Come si sa, il timore e nello stesso tempo l'interesse del ministero e del melodramma sono inerenti alle masse popolari. Ebbene, quest'inclinazione dell'animo umano non fu mai messa più a nudo che durante i tristi giorni dell'assedio di Parigi, allorché un nuovo pacifismo borghese poteva accendere un lume presso la finestra senza esporre ad essere accusato di spionaggio da un caporale, che saliva in fretta e furia per domandare con lena affannata:

« Perché questo segnale? »

Dopo la guerra, tale malattia continuò ad infierire tanto nelle grandi città scettiche e corrotte, quanto nel fondo dei più remoti abituri delle Alpi. Ogni individuo mal vestito, che per sua disgrazia, avesse la barba rossiccia; ogni saltimbanco o suonatore d'oboloide, che avesse gli occhi azzurrini, non poteva essere altro se non un emissario del grande stato maggiore di Berlino, e il povero diavolo veniva immediatamente arrestato e trascinato davanti al giudice.

Poi venne la volta della spia italiana: il cognome terminante in vocale, la barba e i capelli troppo neri divennero altrettanti connotati di delazione.

Intanto le spie vere, autentiche, invece di essere italiane o tedesche, erano generali e senatori repubblicani, Calfari e compagni. Dio ha Bibbia che chi cerca trova. La Francia andava cercando le spie e ne trovò persino troppa là dove meno se l'aspettava!

Il ritiro del generale Pianelli

Si assicura che il tenente generale Salvatore Pianelli, comandante il 5° corpo d'esercito, sia deciso a chiedere prossimamente la posizione ausiliaria.

Questa voce ha suscitato vivi commenti, e si è voluto far credere che la grave determinazione sia stata motivata da delicatissime ragioni.

Dopo l'esito della discussione in Senato della legge sui provvedimenti militari, alla quale prese tanta parte l'on. Pianelli, questi rifiutò decisamente le offerte di alte cariche, e dimostrò al re il fermo proposito di chiedere la posizione ausiliaria, che infatti chiederà nel prossimo giugno.

Dal resto, da parecchio tempo si an-

dava annunciando il ritiro del generale Pianelli dal servizio attivo, e l'on. generale, rimanendo, aveva ceduto finora ad alta premura fattagli perchè non si ritirasse.

QUELLO MORTALE A FIUME

Telegrafano da quella città al *Matino* di Trieste:

« La città è sotto l'impressione d'un fatto drammatico e clamoroso.

« Il giovane avvocato Barcchi, figlio del noto capoparto Barcchi, (avvocato avvocato e deputato alla Dieta di Zagabria) insultò la Società dei Veterani di Fiume e il suo presidente signor Schädle, chiamando la Società stessa schifosa e ridicola.

« Il presidente Schädle sfidò l'insultatore a duello, ed oggi (9) ebbe luogo lo scontro, su territorio austriaco. I due avversari si batterono alla pistola.

« Il Barcchi colpito al cuore cadde fulminato.

« La notizia di quest'avvenimento si sparse tosto in città e per le vie si fecero numerosi capannelli in cui si facevano vivaci commenti.

NON PIÙ PIRENEI!

La *Gazzetta Ufficiale* spagnuola pubblica il decreto che approva il progetto della ferrovia di Larida, testa di linea del tunnel che sboccherà in Francia nella valle del Salat, e sarà più tardi la gran linea Parigi-Madrid.

Gli ingegneri militari, si sa, avevano fatto molte difficoltà all'autorizzazione della sua costruzione, perchè dovevano che renderebbe assai difficile la difesa delle frontiere, e per dar loro soddisfazione il decreto stipula che i lavori dell'ultimo tronco della linea non cominceranno, se non quando tutti i forti saranno completi e le autorità militari giudicheranno scongiurato ogni pericolo, e il tracollo di tutta la linea dovrà essere sottoposto alla loro approvazione.

TRAGEDIA AMERICANA

La madre che uccide il figlio

La vendetta dell'amante

Da Santa Fè — con la data del 4 marzo — il telegrafo ci ha portato l'altra sera i particolari di una strana tragedia.

È un vero... documento umano che da un lato quasi completa la tipica figura di Jago — l'onesto Jago — e dall'altro ricorda Giulietta, la poetica, leggendaria amante di Romeo.

Vi si trovano tutti gli elementi, tutto il materiale per una tragedia: la perversità umana, la falsa amicizia, la tradimento, l'amore infelice e costante, la catastrofe sanguinosa.

Santa Fè è una delle località più

conosciute del Nuovo Messico. Ivi, la vita ha un carattere campestre.

E come sapete, ormai, tutti fortissimi amori non si trovano più che... nei romanzi e fra le stelle.

Rodrigo Martinez ed Isabella Deparo avevano avuta comune l'infanzia e l'adolescenza nel piccolo villaggio di El Rito, a sedici miglia da Santa Fè. Abitarono l'uno di fronte all'altro.

Le loro due famiglie erano legate in amicizia. Ed essi, essendosi, ad un ad uno, tutti i gradi della scala, della tenerezza: conoscenza, stima, amicizia, simpatia, affezione, amore. Finirono così adorarsi.

Rodrigo aveva il cuore caldo e la mente... fredda — segno evidente di un equilibrio invidiabile. Così egli disse un giorno alla sua fidanzata: « Io sono tuo, come tu sei mia. Ma prima di pensare al matrimonio è mio dovere cercarmi una posizione sicura. Ho deciso di tentare la mia fortuna nelle miniere del Messico. Appena avrò accumulato quanto basta per provvedere ai bisogni tuoi e di mia madre, farò ritorno e ci sposeremo.

E Rodrigo partì, accompagnato dalla benedizione della madre ed animato alla lotta dai caldi baci della sua fidanzata.

Trovò subito lavoro e vi si dedicò anima e corpo. Ma, fatalmente, nella sua nuova residenza doveva incontrare il suo Jago — un antico e seltato rivale, innamorato della sua Isabella.

Rodrigo — ingenuo e fiducioso — confidò al suo falso amico tutti i suoi affetti, le sue speranze, i suoi desideri, i suoi sogni. Egli lo avvertiva ogni volta che scriveva a casa. Erano entrambi nativi dello stesso villaggio.

Circa un anno dopo, l'amico rimpatriò e raccontò che il povero Rodrigo era stato, nottetempo, aggredito ed ucciso.

La madre e la fidanzata di Rodrigo — poverette! — prestarono fede alla dolcissima notizia.

Contemporaneamente Jago faceva scrivere a Rodrigo che la di lui madre era morta ed Isabella era maritata con un altro.

Questo avveniva in sui primi del 1884.

Il povero Rodrigo, credendo alla sua duplice sciagura, si trattenne nel Messico quasi 8 anni.

Finalmente avendo realizzato un discreto guadagno, lo scorso febbraio si decideva a far ritorno al suo villaggio nativo.

Appena giunto a Santa Fè, apprese da un conterraneo che sua madre viveva ancora e che la sua promessa sposa era rimasta a lui fedele, malgrado le insistenze di qualcuno, malgrado si fosse sparata la voce che lui, Rodrigo, era stato aggredito ed ucciso.

Il poveretto quasi temette di amarrir la ragione.

Prima di giungere a casa sua, Rodrigo s'incontrò con... Jago, il quale seppe spiegare tale sottile accortezza

abbiate almeno cinque o sei di buon sonno prima del duello.

« Se ti lo dà la mia parola? »

« Oh, mi basterà! La parola di Bussy! non mancherebbe altro ch'io ne dubitassi! »

« Or bene, te la do. Tra due ore sarò a palazzo.

« Addio, monsignore.

« Addio.

I due si separarono; ma la Haudoin rimase al suo posto; mirò il conte avanzarsi verso la casa, e siccome fidava nell'assenza di Monseigneur, entrò dalla porta aperta da Gertrude invece di salire dalla finestra.

Poi Remy s'incamminò filosoficamente dalla parte dell'abitazione di Bussy. Mentre sboccava dalla piazza Beaudoyer gli si fecero innanzi cinque uomini avviluppati nei ferrajuoli, e che sotto a questi pareano bene armati.

Cinque uomini a quell'ora erano cose da notarsi. Ed si nascose dietro all'angolo di una casa appartata.

Coloro arrivati a distanza da lui di dieci passi si fermarono e dopo una cordiale buona notte, quattro presero due strade diverse, ed il quinto restava immobile sulla piazza a riflettere.

Nel momento uscì la luna di sotto a un nuvolino, e con un raggio rischiare il viso del notturno passeggero.

« Il signor di Saint-Luc! esclamò Remy.

« Remy! gridò egli pure.

Continua.

APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

« Forse l'infastidisci? »
« Ho paura di sì. »
« E l'amore? »
« Oh! spesso ve lo disse, dell'amore non me ne fido, e non ci fo sopra, in generale se non degli studi utilissimi. »
« Dunque Gertrude è abbandonata? »
« Appieno. »
« Sicché, ti sei stancato? »
« D'esser bastonato... giacché, così si manifestava la finimela della mia ammazzone, del resto ottima creatura. »
« E questa sera, il cuore non ti dice niente per lei? »
« Perché stasera? »
« Perché ti avrei condotto meco. »
« Alla Bastiglia? »
« Sì. »
« Chi andate? »
« Senza dubbio! »
« E il Monseigneur? »
« A Compiegne ad approntare una caccia per sua maestà. »
« No siete sicuro? »

« Questa mane gli è stato dato l'ordine pubblicamente. »

« Ah! »

« Le Haudoin, stette alquanto pensoso; indi soggiunse: »

« E allora? »

« Allora ho passata la giornata a ringraziare Iddio della bella sorte che mi mandava, e adesso vo a godermi. »

« Va bene. Giordano, la mia spada, disse Remy. »

Il servitore uscì per eseguire il comando.

« Hai dunque cambiato idea? domandò il gentiluomo. »

« In che? »

« Nel prendere la spada. »

« Sì, vi accompagno sino alla porta per due ragioni. »

« E quali? »

« La prima, per paura che per le strade abbiate qualche brutto incontro. Bussy sorride. »

« Eh! si ride, monsignore! Lo so che voi non temete i cattivi incontri, e che il dottor Remy è un meschino compagno; ma è meno facile che si assalcano due uomini che uno solo. La seconda, perchè ho da darvi una quantità di buoni consigli. »

« Vieni, mio caro, discorreremo di lei; e dopo il piacere di vedere la donna amata, non so che ve ne sia un altro maggiore di quello di favellare di essa. »

« Oh! vi sono anche taluni che antepongono il piacere di favellare a quel di vederla. »

da allontanare ogni sospetto dall'animo del disgraziato e riconquistare la sua piena fiducia.

Jago consigliò Rodrigo — il cui aspetto si era in otto anni notevolmente cambiato — di non manifestare alla madre, di primo tratto, il vero essere suo, per risparmiarle una troppo violenta emozione.

Il consiglio venne accettato, e Jago — quale amico di casa — introdusse Rodrigo dicendo: « Ecco qui un uomo che ha conosciuto molto da vicino vostro figlio. »

E poi, sotto voce in un orecchio alla vecchia: « Quest'è l'assassino di tuo figlio. »

Fu un lampo. Non trascorse un attimo e il povero Rodrigo era già caduto a terra colpito da una madre con una coltellata al cuore. Il disgraziato cadendo non riuscì che a mormorare: « Mamma... mamma... »

Ma la voce del morente fu per la povera vecchia una rivelazione.

Essa si autodolce non lo stesso coltello col quale aveva colpito il figlio.

La fidanzata poi, non appena avvertita della tragedia, denunciò Jago quale unico colpevole dell'omicidio, aggiungendo: « Egli voleva ad ogni costo farmi sua! »

Tutto il paese in men che si dice si pose alla ricerca dell'assassino. Fu una vera « caccia all'uomo! »

Isabella, la povera fidanzata era sempre in prima linea, armata di rivoltella.

Il giorno Jago venne finalmente scoperto e raggiunto, essa urlando: « Assassino, devi morire! » lo freddò con una revolverata al cuore.

180 milioni di fiorini

Telegrafano al Figaro da Vienna: Benché i giornali locali ancora non abbiano dato ferma parola, si consta da fonte attendibilissima che il Governo ha fatto con molta cautela testar terreo per sapere quale accoglienza il Parlamento farebbe ad una domanda di credito straordinario di 180 milioni di fiorini, necessari per trasformare l'artiglieria austriaca e rinnovare l'enorme quantità di polvere senza fumo accumulata nei depositi, essendosi questa trovata dopo recenti esperienze talmente avvariata da essere inservibile.

D'altra parte, anche fabbricata di recente, tale polvere fa scoppiare i cannoni di bronzo.

Si tratta dunque o di rifondere tutti i pezzi d'artiglieria, oppure di rinunciare alla polvere senza fumo. E però presumibile che fino a tanto che il Governo non avrà la certezza che il Parlamento accorderà tale credito, terrà nascosta questa faccenda, che anzi non mancherà di smentire.

UN'ESPOSIZIONE MONDIALE a Berlino

Secondo la *Nat. Zeitung* ed il *Tageblatt*, le sorti dell'esposizione mondiale a Berlino, la cui epoca non è però ancora fissata, sarebbero assicurate.

Il municipio di Berlino avrebbe aderito in massima all'idea dell'esposizione ed avrebbe promesso il suo concorso pecuniario.

UN ATTENTATO CONTRO LO CZAR

Il *Daily Chronicle* ha un telegramma da Mosca annunciante un nuovo attentato contro lo Czar. Egli si trovava in vettura con la zarina, quando uno sconosciuto lanciò loro contro un pacco che fortunatamente cadde nella neve.

Il pacco conteneva delle materie esplosive. Non fu possibile arrestare l'autore dell'attentato, che si salvò con la fuga.

Il Consiglio provinciale di Napoli a predica

L'on. Di Sordano, a quanto telegrafano alla *Riforma*, annunciò al Consiglio Provinciale che durante la predica del Padre Agostino nella chiesa di Santa Maria la Nuova, i consiglieri avranno dei posti speciali a loro disposizione.

Una spedizione antarctica

Il capitano marittimo Grey ha raccolto i fondi necessari per equipaggiare una nave baleniera e per tentare una spedizione nei mari del polo antartico.

Lo scopo della spedizione è più commerciale che scientifico, dappoiché il capitano Grey si propone di asportare se non veri i rapporti del viaggiatore Giacomo Ross sul gran numero di balene che si troverebbe in quelle regioni.

Però il Grey a scopi scientifici conduce seco il figlio dell'esploratore polare Nordenskiöld, che è uno scienziato naturalista.

CALEIDOSCOPIO

Un viaggio avventuroso.

Un marinaio, noto per il suo coraggio e per la sua esperienza, il capitano James Monahan, si imbarcherà fra breve a New York, in un piccolo battello, per fare la traversata dell'Atlantico.

Questo battello, costruito in legno di cedro, non arriva alla lunghezza di cinque metri, ed è appena grande abbastanza per contenere provvisori per cento giorni.

Il signor Monahan del resto spera che il suo viaggio non durerà più di due mesi, durante i quali non avrà altri compagni che un gatto ed una gallina.

Un episodio della vita di Cromwell.

Il pittore Rudolf Lehmann ha testé terminato un quadro, rappresentante un incidente poco noto nella vita di Cromwell.

Il 2 luglio 1644, dopo la battaglia di Marston Moor, Cromwell propose di prendere alloggio a Ripley Castle.

Il padrone del castello era assente, e con molta difficoltà si riuscì a persuadere sua moglie a ricevere sotto il suo tetto il generale puritano.

Finalmente, costretta a cedere, la fiera gentildonna ricevette Cromwell armata con un paio di pistole, e, prendendolo nel salone, si sedette a lui di faccia, e passò tutta la notte in quella posizione, coll'armi in mano.

Questo è il soggetto del quadro.

I perché.

Perché si dice: un uomo di garbo? Il Garbo era un quartiere di Firenze dove si fabbricavano le stoffe più ricche e di lusso. Per distinguere una stoffa eccellente da una roba ordinaria, si diceva che quella era roba di Garbo.

Naturalmente si passò a dire che un tale vestiva roba di Garbo, per dire che era un signore, una persona per bene; perché allora, come adesso, quel che si rispettava era il vestito. E così a poco a poco si disse: persona di garbo, per indicare una persona bene educata.

Così vanno i giudizi del mondo!

La data storica.

Il marzo (1544). Nascita di Torquato Tasso in Sorrento.

Un pensiero al giorno.

Questo è di Paolo Bourget: Delle verginità senza innocenza, ecco uno dei portali della nostra civiltà. I barbari che violavano, nelle città conquistate, lasciavano dietro a loro delle innocenze senza verginità. Vi è indicibilmente del progresso nella delicatezza dei metodi!

La sfiga. Monoverbo doppio.

go S la

Spiegaz. del monoverbo precedente: TRASPORTO

Per finire.

Tupinetti si ferma avanti la torre di piazza V. E. per regolare l'orologio; ma si accorge di averlo dimenticato a casa.

Allora cava il tacchino, segua l'ora, e dice:

— La confronterò a casa più tardi. Penna e Forbicci

DALLA PROVINCIA

Sbarbaro a Pordenone

10 marzo

Ieri sera, al nostro Sociale, il Prof. Sbarbaro, tenne la sua seconda conferenza, sul tema: *La famiglia nella democrazia*.

L'uditorio era piuttosto scarso, causa il cattivo tempo.

Dopo aver letto alcuni pensieri, sul grave tema, di uomini eminenti l'illustre Professore entrò a parlare sul come si combinano i matrimoni nelle classi povere.

Stuart Mill, dice egli, questo propugnatore d'ogni libertà, voleva che lo Stato mettesse ostacolo, in qualche modo, al matrimonio dei poveri. E ciò perché, crescendo la popolazione in ragione geometrica (come 2, 4, 8, 16, ecc.) e i mezzi di sussistenza aumentano invece in ragione aritmetica (come 1, 2, 3, ecc.) così ne deriva il pauperismo causa di tante sofferenze, di tanti mali.

Lo Sbarbaro si è mostrato scandalizzato, anzi confessò di aver sentito orrore per così fatta idea del Mill. Purtroppo, soggiunse, il povero è facile a metter in famiglia, e non pensa poi sarà in grado di poter sopportare ai bisogni inerenti. Io vorrei che il povero fosse più previdente, meno spensierato, non precipitasse insomma a trovarsi la compagnia della sua vita. Ma non vorrei mai che lo Stato inceppasse la sua libertà. L'uomo deve esser arbitro della propria sorte.

Il povero, come il ricco, ha un cuore. Sente anch'esso l'ineffabile bisogno d'amare e di venire amato. Quello della propagazione è un istinto della natura, la quale ha più cura della specie che degli individui.

A proposito dell'aumento di popolazione, nei rapporti dei mezzi di sussistenza, entrò a parlare delle conseguenti emigrazioni dei nostri tempi; e disse che la emigrazione è un veicolo di civiltà, pur comprendendo, egli, i dolori del poveri emigranti.

Parlò a lungo delle cose operale, e l'elemento necessario per la ricostruzione della famiglia dell'operaio. Una sana abitazione, oltre ad altri benefici, avrà anche quello di tenere lontano l'operaio dalla battuta. Dimostrò infine la necessità, nell'operaio, del sentimento religioso, severo, bene inteso, da ogni superstizione.

Mentre il povero, disse l'illustre professore, ha fretta di ammogliarsi, e non si ferma un momento, col pensiero, sulle condizioni economiche, seguendo solo l'impulso del cuore, degli affetti, il ricco si accoppia tardi, quando cioè, è scampato dalla orgia, dagli abusi di Venere, e per base del matrimonio vi mette il denaro, trattandolo così come un vero ed ignobile affare.

E qui dimostrò le tristi conseguenze di siffatte riunioni.

ebbe parole roventi pagli adulteri, oggi considerati come una galanteria degna di riso; e fulminò la putredine dorata, affermando che è indegno di coprire pubbliche cariche che, nella vita privata, è immorale.

Era la causa che può generare la discordia fra marito e moglie, può essere anche quella di opposti sentimenti religiosi. Infatti, come volete che una moglie possa andare d'accordo col proprio marito, se questi sprezza, detesta quello che essa adora? Ed ecco uno dei casi in cui può rendersi necessario il divorzio.

Parlò a lungo sulla necessità dell'educazione della donna. Più colta, più istruita, avrebbe un più giusto criterio nella scelta del marito.

Spazzò una lancia contro l'istruzione obbligatoria che viola la libertà individuale. Il cittadino, disse, deve essere anche libero di vivere nell'ignoranza.

Si diffuse a parlare dell'autorità paterna. E concluse col dire che vorrebbe il padre libero nel disporre di tutte le sue sostanze. Dato, per esempio, che Tizio abbia parecchi figli, dovrebbe, morendo, lasciare tutti i suoi beni a quello che ha più ingegno. In tal modo, i beni stessi, potrebbero aumentare anche ad altri vantaggi.

Questi gli appunti che ho potuto fare della conferenza, la quale ha durato oltre due ore.

Menno dire che non tutte le idee dello Sbarbaro, svolte in questa e nella precedente conferenza, hanno incontrato l'approvazione della maggior parte dei miei concittadini, né, per quanto vale, della mia.

Il Prof. Sbarbaro, anche ieri sera, fu spesso interrotto da applausi.

In entrambe poi ha sbalordito addirittura per la sua vasta dottrina, per la sua incomparabile erudizione, prova di una memoria veramente fenomenale. Stamattina, col treno delle 8 mezza, è partito per Latisana.

Emilio Baronetti

CHIACCHIERE PORDENONESI

10 marzo

Società Operaia — Processo — Arresto — Contravvenzione — Festa dei bambini.

Martedì u. e. il Consiglio della nostra Società Operaia procedette alla nomina dei membri della Giudicatura, dei sindacati supplenti, del cassiere, esattori, capi sezione, Comitato di sconto, portabandiera. E, meno qualche eccezione, riconfermò nella carica tutti i cessanti.

In sostituzione del signor Giovanni Marcolini, nominato presidente della Società, il Consiglio stesso, dietro proposta della Direzione a voti unanimi elesse alla carica di segretario onorario, il signor Antonio Brusadina.

Davvero il Brusadina può essere ben soddisfatto dell'onorifico incarico, e non dubitiamo che egli metterà tutto l'impegno per degnamente corrispondere alla fiducia addimostatagli.

Ieri, davanti il nostro Tribunale, si è incominciato il processo contro il signor Ziliani, segretario comunale di Forgiara, imputato di favoreggiamento e diffamazione.

È difeso dall'avv. Bizio.

La danneggiata, signora Agostina, si è costituita parte civile cogli avvocati Villanova e Ciriani.

Molti sono i testi di accusa e di difesa. Finora vennero sollevati parecchi incidenti. E si ritiene che la sentenza non possa venire pronunciata prima di lunedì.

In seguito vi scriverò qualche cosa dettagliatamente.

Venne arrestata certa Mader Maria fu Andrea d'anni 36, di Völz (Juniapack) per questua, ostilità e prostituzione clandestina.

Sembra che essa Mader abbia da regolare qualche conto con la giustizia, quale autrice di alcune truffe commesse in diverse città d'Italia.

Questo affido di P. S. ha dichiarato la contravvenzione a sei donne di Porcia e Polcenigo che esercitavano abusivamente l'arte ostetrica.

La festa dei bambini del Giardino d'infanzia, che venne annunciata per domenica p. v. — causa il tempo cattivo — viene rimandata a tempo indeterminato.

Emilio Baronetti

Palmanova, 9 marzo.

Dicoria — L'ambiente.

Nella mia corrispondenza del 28 p. p. dissi che le dicorie che facevansi largo tra la gente di qui, circa l'istituzione per dimostrare, da parte di persone popolari, dovevansi accogliere nelle debite riserve, e ben a ragione.

Da cronista cosenziano, volli assumere esatte informazioni, e risultando essere lo stato fatto in inganno, mi tengo obbligato ad una rettifica. Prima di tutto non fu il Sindaco che telegrafò al Prefetto, giacché qui abbiamo un intelligente funzionario di Pubblica Sicurezza quale è il sig. Antonio Bagatta, il quale, se del caso, non si lascia procedere da chiacchieria nell'adempimento zelante e prudente del suo dovere.

In quanto ad indagatori poi, giova sapere che si tratta di calunnie spacciate a buon mercato, per pure mense di parte, mense indecorose e vili, giacché nella battaglia che ferve qui, vige la specialità di combattere a visiera calata a mo' di Maramaldo, usando in pari tempo come arma offensiva e difensiva la calunnia sempre; anzi la scuola di Don Basilio è all'apice del trionfo a tal punto che il maestro è di molta miglia rimasto addietro. Veramente parrebbe ora di ritirarsi con tali iniquazioni che offendono anche gli operai, come questi fossero un branco di pecore.

In altra mia, dandovi conto esatto, vi descriverò realmente ed imparzialmente l'ambiente (che caotico) con questi flutti in ente) facendo conoscere in partimento le vere questioni locali, ed un fatto accaduto l'ultima domenica di Carnevale, del quale tanto se ne parla.

Fino

Sbarbaro a Maniago. Scriverò in data 8 corr. da Maniago.

La conferenza di ieri sull'Organizzazione del lavoro dell'on. Sbarbaro attirò un pubblico immenso, a fu fatta seguita da una vera ovazione entusiastica da parte di questa nostra popolazione, che apprezzò in modo speciale le grandi verità eloquentemente espresse dall'economista ligure, specie quando parlò della nostra florante Società Cooperativa, la Premiata Società fabbri, ricordata da Ugo Rabboni nella sua opera sulla Cooperazione.

Oggi lo Sbarbaro è ripartito per Pordenone, dove domani (9) terrà una seconda conferenza sulla Donna nella democrazia, e partirà poscia da Pordenone per Trieste, fermandosi prima a tenere conferenze a Latisana e a Palmanova.

Egli lascia fra noi il più profondo e più grato ricordo in tutte le classi sociali.

Caduta mortale. In S. Giorgio della Richinvelda carta Cimarosti Santa, d'anni 71, nello scendere di notte da una scala cadde disgraziatamente da un'altezza di circa due metri, ed avendo battuto la testa sul selciato, rimaneva all'istante cadavere.

Fuoco di oggetti d'oro. In Ovidale, venne arrestata Rossi Luigia domestica, per furto qualificato di oggetti d'oro del valore di L. 36, in danno della propria padrona Nassig Brosadola Emma.

Ladri di vino. In Brugnera, dalla cantina aperta di Grilli Raggero, ignoti ladri rubarono vino per L. 7.50 circa.

Arresto di due ubbriachi. In Tarcento vennero arrestati Sommaro Luigi contadino e Buri Giovanni mercante, perché in istato di ubbriachezza molestavano i pacifici abitanti, e minacciavano seri conseguenze.

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom. S. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno — Venezia.

CRONACA CITTADINA

Continuazione. Ieri a sera e durante la notte ha piovuto, e questa mattina per tempo nevicava abbondantemente, e continua a nevicare tuttora mentre scriviamo queste righe, perciò le strade sono coperte da uno strato abbastanza denso dell'incomoda visitatrice. Se avesse continuato per qualche ora a scendere come questa mattina alle sette, sarebbe stato il caso di misurare lo spessore a decimetri anziché a centimetri.

Gli stradini municipali lavorano per lo sgombero delle vie centrali; il tram cittadino presta servizio egualmente, però si sono dovuti attaccare due cavalli alle carrozze; i fili telefonici e della luce elettrica rimasero spezzati in parecchi luoghi.

Giungono notizie che la nevicata si è estesa a quasi tutta la Provincia.

Comunicazioni

della Camera di Commercio

Dalla Camera di commercio di Udine furono ieri spediti i seguenti telegrammi:

Presidente Camera Deputati
Commissione Reale enologica
Ministero Agricoltura
Ministero Finanze

Roma

Applicazione clausola trattato accordo vini austro-ungarici dazio lire 5.77 e vini italiani dazio fiorini 8.20, relativamente copiose importazioni dall'Ungheria, Dalmazia, Istria, Littorale, richiederebbero danno certo viticoltori Veneto, specie Friuli, e accrescerebbe in queste provincie enorme attuale consumo vini Paglia, Napoletano, Sicilia, Mantova, Avellino, Toscana, Verona, senza probabilità che questi pagassero rivalersi adeguatamente sul mercato austriaco, che non basta consumare suoi vini, esportati anche attualmente Francia.

Valersi facoltà clausola equivale far rinascere danosa concorrenza vini austriaci nel Veneto e constatare fallacia speranza esportazione notevole vini italiani in Austria, fallacia già dimostrata memoriale Consiglio agrario Istria e Camera commercio Gorizia.

Presidente Camera Commercio

Masciadri

Ministero Commercio
Ministero Finanze

Roma

Raccomandasi vivamente che nel nuovo trattato con Spagna sia tolta esenzione dazio uve importate Italia, poiché da quella esenzione, in virtù clausola nazione favorita, Austria-Ungheria acquistò franchigia su uve entrate Italia, e ne uscì con danno nostri viticoltori.

Presidente Camera Commercio

Masciadri

Cucina Popolare. I signori Azionisti della Cucina Popolare sono invitati all'Assemblea generale, che avrà luogo il giorno di Domenica 18 Marzo alle ore 10 e mezzo ant., nella Sala della Cucina, Via dei Teatri, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Approvazione del bilancio consuntivo 1891.
3. Nomina di tre Consiglieri.
4. Nomina di due Revisori dei Conti.

Il Presidente: G. di Colloredo

Leva sui nati nell'anno 1872. I giovani nati nell'anno 1872, appartenenti al Distretto di Udine, sono chiamati per l'estrazione a sorte nel giorno 4 aprile p. v. e per l'esame definitivo nei giorni 30 e 31 maggio e 1, 2 e 3 giugno.

I marcapièdi. Ieri un vecchio signore è malamente caduto in via Lovaria, scivolando sulle pietre levigatissime dei marcapièdi reso più liscio da un leggero straterello di neve. Poteva farsi molto male, ma fortunatamente — non per merito del Municipio che dovrebbe far scoppellare quando occorri marcapièdi — se l'è cavata con delle contusioni abbastanza forti ad un braccio e ad una gamba.

Onorevole assessore dei lavori pubblici, raccomandiamo a lei, come abbiamo già raccomandato altre volte, di prendersi un po' a cuore la sorte delle gambe cittadine!

Gran vantaggio per molti motivi, ma gran disgrazia per questo del cattivo stato dei marcapièdi, l'avere una Giunta composta quasi totalmente di giovani, e quindi agili in gamba, e l'assessore per lavori pubblici più giovane di tutti!

Un metodo... che non è metodo. Ci scrivono: Caro cronista. È vero che viviamo in tempi di protezione degli animali, quasi per l'uomo non ci fosse nulla da fare; tuttavia mi sembra che i soldati quando hanno da sconfiggere qualcosa dai loro carri, a piedi

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue.
Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, ed è venduto nella sua casa, che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun altro sciroppo Pagliano è mai esistito in Firenze, si esige sulle bottiglie la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

ANTICA OFFELLERIA**GIROLAMO TOFFALONI**
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata Gubane Cividalesi

La esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte "cuccina" le gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde e qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge che per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende la suddetta Gubane, munito sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente, sulla quale la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchi, una scatola contenente N. 38 gubane, per uso caffè, tè, latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

**TORD-TRIPLE**

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici e da non confondersi colla Pasta Badessa che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cossican ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPLE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo: Pacchettino grande L. 2.00 — Piccolo L. 1.00.

Trovate vendute in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « Il Friuli », Via della Prefettura N. 6.

Stiratrie e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora

del primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agita a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e stolte imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto
da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie.
Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lira 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.20 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 2.45 a. 9.10 a.	M. 10.67 a. 12.55 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 9.10 a. 12.55 a.	O. 1.15 a. 4.20 p.
M. 7.55 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 5.14 p.	M. 2.49 p. 4.20 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	O. 12.10 p. 4.46 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.
O. 1.10 p. 6.14 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	O. 8.27 p. 7.55 p.	
O. 5.40 p. 10.50 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.08 p. 10.65 p.			

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a. 8.60 a.	O. 8.21 a. 9.15 a.	M. 2.45 a. 9.10 a.	M. 10.67 a. 12.55 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.	O. 9.10 a. 12.55 a.	O. 1.15 a. 4.20 p.
O. 10.30 a. 1.24 p.	O. 2.29 p. 4.56 p.	M. 2.49 p. 4.20 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.
D. 4.58 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	
O. 5.25 p. 8.49 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 9.10 a.	M. 10.67 a. 12.55 a.	M. 2.45 a. 9.10 a.	M. 10.67 a. 12.55 a.
O. 9.10 a. 12.55 a.	O. 1.15 a. 4.20 p.	O. 9.10 a. 12.55 a.	O. 1.15 a. 4.20 p.
M. 2.49 p. 4.20 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.	M. 2.49 p. 4.20 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.
O. 6.20 p. 8.45 p.	O. 8.10 p. 1.15 a.	O. 6.20 p. 8.45 p.	O. 8.10 p. 1.15 a.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.11 a. 8.81 a.	O. 7.11 a. 7.38 a.	M. 2.45 a. 9.10 a.	M. 10.67 a. 12.55 a.
M. 9.11 a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.18 a.	O. 9.10 a. 12.55 a.	O. 1.15 a. 4.20 p.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.	M. 2.49 p. 4.20 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.
O. 2.26 p. 3.57 p.	O. 4.20 p. 4.48 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	O. 8.10 p. 1.15 a.
M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.		

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.47 a. 8.47 a.	M. 6.42 a. 8.55 a.	M. 2.45 a. 9.10 a.	M. 10.67 a. 12.55 a.
M. 1.02 p. 2.35 p.	O. 1.22 p. 3.17 p.	O. 9.10 a. 12.55 a.	O. 1.15 a. 4.20 p.
O. 5.10 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.	M. 2.49 p. 4.20 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NE. I treni, segnati nell'orario, si fermano a Cormons. Quello segnato cogli asterischi si ferma a Capriva.

Volete la salute??**Liquore Stomatocico Ricostituente**

Milano FELICE BISLERI Milano



Egregio Signor M. M. M. Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Liq. Stomatocico FERRO CHINA, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi e risentimenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova. Devesi preferibilmente prima dei pasti o nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

**NON ACQUISTATE**

nessuna acqua per la testa
senza aver prima sperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Bizzzi Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipeticolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 2.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 6.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA**GLORIA**
Liquore Stomatocico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA**UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE****PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA**

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine.
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA**CARTOLERIE**

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE